

Essere in minoranza è spesso sinonimo—purtroppo— di opposizione, o perlomeno di estraneità al contesto nel quale ci si trova: quando si teme di perdere la propria identità si ha la tentazione di schierarsi a difesa delle proprie tradizioni e dei propri stili di vita escludendo ogni possibile via di integrazione e condivisione. Del resto anche essere in maggioranza può diventare oppressione e persecuzione, o anche semplicemente sordità alle richieste e indifferenza alle necessità delle minoranze.

In questi giorni assistiamo con preoccupazione allo sviluppo della contesa in atto tra Stati Uniti e Russia (ed Europa) sull'Ucraina: da una parte e dall'altra si rivendicano diritti e si mascherano interessi, si discute di zone di influenza e di minacce ai confini, mentre appare ininfluyente negli incontri ad alto livello l'opinione del popolo lì residente, composto da una maggioranza etnica ucraina e di una minoranza di lingua e tradizione russa; quest'ultima, a dir la verità, si è già proclamata in alcune zone del paese (il Donbass) come repubblica indipendente, con l'aiuto delle armi e del supporto della Grande Madre Russia. Difendere la minoranza separandola, accentuando le differenze, alimentando la faziosità, diffondendo falsità e pregiudizi, screditando gli altri e considerando traditore chiunque cerchi di riconciliare le parti: questa è la nebbia del tempo presente, la crisi della ragionevolezza e del dialogo, la rinuncia alla speranza in un mondo migliore. Se la diversità è vista come minaccia e l'identità come un dato assoluto, non sembra possibile nessuna convivenza (e forse nessun futuro).

In questa situazione la Chiesa offre la sua mediazione, vivendo essa sia in paesi dove i cristiani sono in maggioranza sia là dove essi sono pochi e spesso perseguitati (sono 306 milioni i fedeli che soffrono persecuzione oggi nel mondo): dal Vangelo essa trae l'attenzione verso gli ultimi e i lontani, la consapevolezza delle colpe commesse e la necessità della misericordia, la carità come gara nello stimarsi a vicenda, la speranza (e l'impegno concreto) nella prospettiva della giustizia di Dio. Forte dell'esperienza biblica, nella quale il Dio di Israele, Colui che aveva sottratto al dominio del faraone il popolo schiavo, continua a proclamarsi difensore della vedova, dell'orfano e del forestiero contro la prepotenza dei benestanti, la Chiesa annuncia che la misericordia e il perdono sono possibili, che l'ascolto e l'obbedienza allo Spirito Santo dischiudono strade apparentemente impercorribili, che Dio ascolta la sofferenza e il grido degli ultimi e se ne prende cura. Oggi nel Vangelo Gesù proclama l'anno della misericordia: un anno di ascolto della Parola di Dio, di ascolto degli altri e dei lontani, di ascolto e comprensione della storia presente, di ascolto del proprio cuore illuminato dallo Spirito e risanato dalla misericordia ricevuta. Chi ha orecchi...

Consiglio Pastorale Parrocchiale

E' passato più di un mese dalla sua costituzione ed è giunto il momento di un nuovo incontro: lo richiede la situazione attuale di incertezza in tutti gli aspetti della vita sociale e della pastorale cristiana; la presenza agli incontri di catechismo e alla s. Messa pesantemente condizionata dalle molte quarantene e dai contagi; la benedizione delle famiglie che al momento appare difficilmente realizzabile, la catechesi per adulti che, prevista per l'inizio di febbraio, forse dovrà essere posticipata; a questo si unisce la preparazione dell'Assemblea parrocchiale (da svolgere in aprile?) e la situazione del Monastero.

Data la complessità delle scelte che abbiamo davanti, la partecipazione dei fedeli, e non solo dei membri del Consiglio, sarebbe preziosa; la riunione è fissata per

martedì 25 ore 21 al Monastero

Lotteria per un bambino da adottare

L'unico gruppo di catechismo con il quale abbiamo potuto trovarci è quello della terza media: abbiamo fatto loro la proposta di un gesto di carità e in particolare, di adottare un bambino attraverso l'associazione **Save The Children** (Salviamo i bambini), con una quota mensile di 9 euro; per una donazione annuale occorrono dunque 108 euro. Si è pensato a una lotteria, della quale i ragazzi cercheranno di vendere i biglietti, al costo di 1 euro, nella propria cerchia familiare e di amici.

I premi in palio sono dieci: **1) Buono acquisto carburante da 100 euro; 2) Buono acquisto Eurospin da 50 euro; 3) Buono acquisto in cartoleria da 30 euro; 4) Cesto di generi alimentari; 5) Coppia candelieri in vetro; 6) Scatola matite colorate; 7) Barattolo Nutella 900 gr; 8) Scacchiera portatile; 9) Risma di carta A4; 10) Torrone Sperlari 500 gr.**

Speriamo di riuscire a raccogliere, con la generosità di tutti, il necessario per questa donazione.

Convenzione con il Superconti

Mercoledì scorso ho firmato una convenzione con il supermercato Superconti per poter ricevere da loro regolarmente i prodotti in scadenza o provenienti dalla cucina, che sarebbero destinati alla distruzione, per consegnarli a famiglie e a comunità che ne avessero bisogno; è un grande passo in avanti per la **Caritas parrocchiale** che sarà impegnata da ora in poi nella distribuzione di questi alimenti; anche se ancora non sappiamo con quale ritmo e quantità il supermercato richiederà il ritiro della merce, sarebbe bello che altre persone si sentissero coinvolte in questa nuova attività, sia offrendo il proprio tempo per la distribuzione, sia presentandoci situazioni familiari che richiedono aiuto.



L'ultima parte del discorso che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti al Momento di Riflessione per l'inizio del Percorso Sinodale "*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*" che si è svolto in Vaticano il 9 ottobre 2021.

«Infine, ci può essere la tentazione dell'**immobilismo**: siccome «si è sempre fatto così – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, “si è sempre fatto così” –, è meglio non cambiare. Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: *un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore*. Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.

Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia, fratelli e sorelle, un tempo di grazia che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno tre opportunità. La prima è quella di incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare. Il Sinodo ci offre poi l'opportunità di diventare Chiesa dell'ascolto: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preghiera. **Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione!** Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali.

Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una **Chiesa della vicinanza**. Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza».

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
Terza settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

| | |
|---|---|
| <p style="text-align: center;">Domenica 23 gennaio 3^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Oggi si è compiuta questa Scrittura .</i></p> | <p>10.15 (Monast.) PAOLO, PIERINA E SEBASTIANO</p> <p>11.30 CRUCIANI ANTONIO (trig.)</p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p> |
| <p style="text-align: center;">Lunedì 24 gennaio S. Francesco di sales</p> <p><i>Satana è finito.</i></p> | <p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 CAPATI GIULIANA (anniv.)</p> |
| <p style="text-align: center;">Martedì 25 gennaio Conversione di s. Paolo</p> <p><i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.</i></p> | <p style="text-align: center;">Conclusione settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani</p> <p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 CARRER NICODEMO (MARIO) E PETETI AMANZIO</p> |
| <p style="text-align: center;">Mercoledì 26 gennaio Ss. Timoteo e Tito</p> <p><i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i></p> | <p>16.00 Rosario</p> <p>16.30</p> |
| <p style="text-align: center;">Giovedì 27 gennaio S. Angela Merici</p> <p><i>La lampada viene per essere messa sul candelabro.</i></p> | <p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 LOMBARDELLI STEFANO (trigesimo) Adorazione Eucaristica</p> |
| <p style="text-align: center;">Venerdì 28 gennaio S. Tommaso d'Aquino</p> <p><i>Chiamò a sé quelli che voleva perché stessero con lui.</i></p> | <p>16.00 Rosario</p> <p>16.30</p> |
| <p style="text-align: center;">Sabato 29 gennaio</p> <p><i>L'uomo getta il seme e dorme; il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa.</i></p> | <p>17.00 (s. Maria) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p> |
| <p style="text-align: center;">Domenica 30 gennaio 4^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.</i></p> | <p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast)</p> |